

IL SINDACATO DEI CITTADINI  
SCUOLA  
ISTITUZIONI SCOLASTICHE  
E CULTURALI ALL'ESTERO  
FORMAZIONE PROFESSIONALE

SCUOLA D'OGGI

AGENZIA DI STAMPA DELLA UIL SCUOLA

Il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, indica le linee di un'agenda politica ed economica per il paese

# Uil: difendiamo i redditi da lavoro

Nel nostro modello sindacale proposte chiare e un confronto aperto

## Il punto

### Pensioni e tfr cosa cambia?

DI PIERO BOTTALE

Siamo ormai a un anno dalla emanazione della legge di riforma pensionistica e molti lavoratori, a giudicare dalle questioni che ci vengono poste, non hanno ancora le idee chiare sulle modifiche che la legge in questione determina. Vediamole in breve: sostanzialmente la legge agisce sul fronte della maggiore permanenza in servizio, in quanto, a partire dal 2008, non saranno più sufficienti 57 anni di età e 35 di servizio per essere collocati a riposo; sarà invece necessario raggiungere i 60 anni (per le donne), 65 oppure 60 anni e 35 di servizio (per gli uomini), oppure 40 anni di servizio. Non cambia nulla sul sistema di calcolo della pensione, in quanto questo dipende dall'anzianità maturata al 31/12/95. Per i lavoratori che all'epoca avevano maturato almeno 18 anni di servizio il sistema applicato è quello retributivo (ovvero la pensione viene e verrà calcolata in relazione allo stipendio percepito). L'altro tema all'ordine del giorno riguarda la destinazione del tfr ai fondi pensione e la relativa questione del silenzio-assenso. A proposito va ricordato che il personale assunto prima del 1° gennaio 2001 non è toccato dal problema in quanto inquadrato in un altro regime di liquidazione (tfs o indennità di buonuscita). Tutta una bolla di sapone quindi? Certamente no. L'aumento dell'età pensionabile crea, nel mondo della scuola, non pochi problemi, a partire dal mancato ricambio generazionale, tanto che ormai è quasi impossibile trovare un docente di ruolo attorno ai 30 anni. Il sindacato di categoria dovrà favorire soluzioni credibili, nei prossimi anni, che consentano, a domanda, un impegno minore nel rapporto frontale con gli alunni per quei colleghi che, costretti a restare nel mondo del lavoro dalle nuove norme, non si sentiranno più in grado di affrontare serenamente l'impegno quotidiano in classe.

DI FRANCESCA RICCI

Contratti, economia, sviluppo, concertazione: l'agenda politica ed economica italiana presenta appuntamenti serrati e richiede scelte precise, un confronto aperto e il coinvolgimento di tutte le forze sociali. Abbiamo chiesto al segretario generale della Uil, **Luigi Angeletti**, di fare il punto sulla situazione e di delineare quelle che saranno le linee guida dell'azione del sindacato.

**Domanda.** Dopo la firma di un accordo complesso con il governo si riapre la partita dei contratti. È una fase delicata della vita economica, le risorse sembrano scarseggiare, il rilancio dell'economia tarda ad arrivare. È già un po' di tempo che lei ripete che occorrono politiche serie: fiscali, dei redditi, per lo sviluppo. Che cosa significa fare scelte di buon senso?

**Risposta.** Il nostro paese attra-

versa una fase di stagnazione. Dopo l'introduzione dell'euro abbiamo assistito a un incremento dei prezzi e delle tariffe, non giustificato da alcuna ragione economica, che ha falciato i redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Ciò ha determinato una contrazione dei consumi e le conseguenti difficoltà in cui oggi versa la nostra economia. Di fronte a questa situazione la Uil ha avanzato proposte semplici e di buon senso: ci vuole una politica contrattuale che faccia crescere i salari reali e una politica fiscale che riduca le tasse sul lavoro. Queste due manovre immetterebbero rapidamente benzina nel motore dell'economia perché riprenderebbero i consumi da parte di chi, oggi, non ha più le risorse necessarie ad acquistare beni e servizi di largo consumo. Sul medio e lungo periodo, poi, e sempre in una logica di sviluppo, necessita una ripresa

degli investimenti in infrastrutture di cui è carente il nostro paese e, in particolare, il Mezzogiorno. Così si riprende l'economia, non ci sono altre strade. È un problema di volontà e scelte politiche.

**D.** Riforma del modello contrattuale: rinnovi triennali e contrattazione di secondo livello. Ci spiega la proposta Uil?

**R.** Intanto è bene ribadire che noi pensiamo a una riforma del sistema contrattuale che abbia l'obiettivo di far crescere i salari reali dei lavoratori. Oggi non è più il tempo dell'inflazione a due cifre e non è più il tempo del risanamento: oggi occorre pensare allo sviluppo. Ser-

ve perciò un modello contrattuale coerente con questi nuovi obiettivi. Va dunque confermato il valore del contratto nazionale da rin-

novare ogni tre anni puntando non più sull'inflazione programmata, divenuta ormai una categoria dello spirito, bensì sull'inflazione realistica così come determinata a livello europeo. Al contempo, va rafforzato il secondo livello per redistribuire nel modo più capillare possibile la produttività. Oggi questo avviene in poche aziende e per pochi lavoratori; noi tendiamo a estendere questo meccanismo alla stragrande maggioranza degli interessati.



Luigi Angeletti

Le priorità a conclusione del quadriennio congressuale. Crescono gli iscritti

## Più risorse per la scuola statale

Un sistema unitario per una formazione di qualità

DI PINO TURI

Ci avviciniamo alla fine del mandato congressuale Uil scuola, parallelamente si sta consumando la fine della legislatura: opportuna è stata la decisione di uno slittamento di pochi mesi del Congresso Uil per discutere e approfondire tesi e linee di intervento politico sindacale, in presenza di un quadro politico ormai definito. Il «primato della politica» induce scelte di quadro istituzionale il cui confronto con il sindacato rappresenta il presupposto necessario per definirne scelte strategiche condivise. Siamo, quindi, alla vigilia di un nuovo periodo e occorre fare i dovuti bilanci, traccia-

re le linee su cui si svolgerà l'attività dei prossimi anni. Sicuramente la nostra attività nel quadriennio, ormai alle spalle, è stata caratterizzata da un'azione totalmente autonoma dai partiti politici; abbiamo rappresentato la visione di un sistema scolastico essenzialmente unitario e statale, il cui nucleo fondamentale di gestione dell'offerta formativa deve essere assegnato alle singole scuole a cui, in regime di autonomia, si devono assegnare i mezzi (finanziari e umani), per garantire una formazione di qualità, con percorsi di studio rigorosi, adeguati alle

### Ultim'ora contratto

«Tempi brevi» per la chiusura della trattativa per il rinnovo del biennio contrattuale.

All'Aran proseguono gli incontri programmati per cercare di chiudere il negoziato entro la fine del mese in modo da far arrivare, ha detto il segretario della Uil scuola, Massimo Di Menna, aumenti e arretrati in tasca al personale entro dicembre.

Il punto sullo stato della trattativa a pagina 3. Aggiornamenti e report delle riunioni sul sito internet della Uil scuola.

esigenze economiche e sociali del paese. È un punto fermo da cui partire. Riconfermeremo le nostre scelte, in funzione del merito e non dei diversi schieramenti politici di riferimento.

Sicuramente soddisfacente risulta l'incremento sostanzioso degli iscritti alla Uil scuola registrato in questo mandato congressuale: un incremento che si attesta al 40% e che dimostra il forte grado di apprezzamento dei lavoratori che, decidendo di dare il loro mandato di rappresentanza alla nostra organizzazione, mostrano di gradire la linea, quella dell'autonomia di giudizio e di azione che con grande coerenza va rafforzata e non certo attenuata.

segue a pagina 2

### PORTFOLIO

Dal garante per la privacy chiarimenti sulla compilazione

a pag. 3

### INTEGRAZIONE

L'esperienza delle scuole statali nei progetti multiculturali

a pag. 5

### ANCI

Firmata l'intesa dal coordinamento sulla scuola dell'infanzia

a pag. 5

### PERSONALE ATA

Va chiuso il confronto per i passaggi di qualifica

a pag. 7

## VERSO IL CONGRESSO

segue da pagina 1

**D.** Che Finanziaria sarà quella che va delineando dalle anticipazioni sulla manovra per il 2006?

**R.** È presto per poterlo dire. Stando però alle consuete anticipazioni stampa, mi pare che ci sia davvero poco da aspettarsi. Le risorse sono troppo limitate e c'è il rischio che non siano utilizzate a dovere. Temo che anche quest'anno la Finanziaria non darà alcun contributo al rilancio del paese e che si limiterà a rispettare i parametri dell'Unione europea.

**D.** La lotta all'evasione fiscale e al lavoro sommerso sono battaglie di equità che la Uil conduce da sempre: oggi forse ancor più di ieri sono nodi da risolvere con urgenza...

**R.** Vorrei aggiungere che non sono più solo battaglie per l'equità ma anche per l'efficienza e il rilancio dell'economia. Noi non possiamo più permetterci livelli di evasione fiscale e di lavoro nero che, oltre a rappresentare un'ingiustizia, costituiscono ormai un danno enorme anche per il nostro sistema eco-

*Contratti: crescita dei salari reali. Fisco: riduzione delle tasse sul lavoro*

# Occorre pensare allo sviluppo

## Angeletti: le politiche per rilanciare l'economia

nomico. In passato, accrescendo il debito pubblico e svalutando la nostra moneta, si mitigavano in modo distorto gli effetti economici negativi dell'evasione. Oggi quelle manovre non esistono più. Insomma non ci sono più alibi: bisogna affrontare e risolvere questo problema.

**D.** Come sono attualmente i rapporti con Cgil e Cisl?

**R.** Con Cgil e Cisl abbiamo rapporti normali. Ci sono anche alcune novità positive: hanno ripreso a lavorare le due commissioni per il rinnovo del sistema contrattuale e per la democrazia e rappresentatività. Certo su quest'ultimo punto, in particolare, esistono significative differenze di posizione. Vedremo, passo dopo passo, quali risultati saremo in grado di ottenere.

**D.** Il nostro paese sta attraversando una delicata fase di mutamento istituzionale con l'affermazione di un nuovo modello federale regionalista. Per la scuola c'è il rischio di una frantumazione del sistema dell'istruzione in tanti sistemi quante sono le regioni...

**R.** È un rischio vero che non possiamo permetterci il lusso di correre. La scuola è il luogo in cui si formano le conoscenze e le coscienze dei nostri giovani cittadini. Nella scuola si costruisce il paese, la sua crescita e il suo sviluppo. Nel XXI secolo la ricchezza non dipende più solo dai capitali ma soprattutto dalla quantità e dalla qualità della conoscenza che costituisce il vero valore aggiunto di una società moderna. E questa nuova ricchezza nasce e si forma innanzitutto nelle scuole a cui dunque è assegnato un compito strategico per lo stato e per il bene pubblico. Per questo motivo occorre investire nella scuola pubblica statale e bisogna difendere il carattere nazionale dell'istruzione.

**D.** Nella sua relazione nello scorso congresso lei disse che: Europa ed euro, federalismo, nuovo sistema politico, governo della globalizzazione costituiscono i quattro lati di una cornice in cui si deve collocare l'azione sindacale per tutelare con efficacia i diritti e gli interessi dei lavoratori. Sono punti di estrema attualità...

**R.** Sono punti con cui bisogna fare i conti. L'azione sindacale se vuole essere efficace deve aver chiara la nuova realtà in cui operare. La nuova dimensione in cui collocare le scelte di politica economica e sociale è ormai l'Europa, non solo per l'adozione della moneta unica ma anche perché molte scelte sarebbero inefficaci se ristrette alla dimensione nazionale. Così come è inutile demonizzare la globalizzazione ma bisogna coglierne le opportunità in termini di nuovi mercati e anche di nuovi lavori. Il quadro politico e istituzionale interno, poi, ha avuto le sue evoluzioni note a tutti e anche di esse occorre tenere conto. L'efficace tutela dei diritti e degli interessi dei lavoratori, insomma, deve collocarsi in questo quadro che si è ormai consolidato e da cui, salvo qualche aggiustamento opportuno, non si potrà né si dovrà tornare indietro.

**D.** Superata la boa dei 50 anni dalla fondazione (55 per l'esattezza), la Uil si avvia verso il suo quattordicesimo congresso. Un momento importante di confronto, di democrazia sinda-

cale. Quali saranno le linee guida e gli elementi di novità di questo importante appuntamento?

**R.** Siamo appena all'inizio della nostra discussione che, proprio nel mese di settembre, comincia a muovere i suoi primi passi. Sarà un cammino lungo che ci porterà sino all'inizio della prossima estate a celebrare il quattordicesimo congresso nazionale. È presto dunque per indicare le linee guida e gli elementi di novità che scaturiranno dalle tesi e dal dibattito congressuale. Credo però che porre l'accento sulla valorizzazione del lavoro, come volano per lo sviluppo, debba essere una delle chiavi di lettura su cui fermare la nostra attenzione. Il paese ha bisogno di un patto per lo sviluppo e la leva da azionare non può che essere quella del lavoro.

La Uil può condurre questa battaglia forte dei suoi valori laici e riformisti che, quando applicati, hanno sempre generato crescita e benessere. Dobbiamo guardare avanti, dobbiamo costruire il futuro. Ci riusciremo ancora una volta.

### Il punto sul contratto

Mentre andiamo in stampa sono in corso gli incontri all'Aran per chiudere la trattativa per il rinnovo del biennio contrattuale. Per garantire la massima tempestività, notizie continuamente aggiornate sul negoziato contrattuale sono pubblicate sul sito internet della Uil scuola.

Questa la situazione al momento della pubblicazione del nostro giornale:

nell'incontro del 7 settembre scorso sono state preliminarmente confermate decorrenze e corresponsione degli arretrati come già definite nell'accordo del 27 maggio (il testo è reperibile su [www.uilscuola.it](http://www.uilscuola.it) nella sezione notizie di maggio) e inserite nell'atto di indirizzo:

5,01% di incremento delle retribuzioni pari a 104 euro mensili (a cui aggiungere una quota di risorse aggiuntive previste per il settore dalle precedenti finanziarie), mantenimento delle decorrenze al primo gennaio 2005 e primo gennaio 2005; pagamento di tutti gli arretrati dal gennaio 2004.

Tre gli aspetti emersi nel corso della riunione, che per la Uil scuola meritano una particolare attenzione:

- l'utilizzo di quella parte di incremento retributivo (0,7%) disponibile solo dal 2006;

- la destinazione delle risorse aggiuntive (solo per la scuola) derivanti dai risparmi per la valorizzazione professionale;

- la certificazione delle risorse relative al 2005. In tal senso l'Aran ha chiesto un riscontro al Miur.

La Uil scuola preme per un negoziato rapido in modo da far arrivare aumenti e arretrati nelle tasche del personale entro il mese di dicembre. C'è da dire che sull'esigenza di «fare in fretta» per chiudere rapidamente il negoziato contrattuale.

Nel corso della riunione dell'8 settembre, la Uil ha chiesto che sia esplorata, in questa fase contrattuale, la possibilità di varare definitivamente l'art. 49, per la valorizzazione del personale Ata che, come è noto, non ha potuto produrre effetti perché soggetto a condizione circa la verifica delle economie relative al personale Ata, ora presenti nell'atto di indirizzo del secondo biennio.

Tale posizione, condivisa dalle altre organizzazioni sindacali, ha trovato anche il consenso dell'Aran. Lo scorso 13 settembre si è svolta un'ulteriore riunione nella quale è stato iniziato a lavorare su una prima proposta di articolato.



*Il garante ha imposto al Miur di redigere un modello unico di riferimento*

## Portfolio delle competenze, bacchettata sulla privacy

DI NOEMI RANIERI

L'introduzione del portfolio delle competenze individuali, e della funzione tutoriale sono innovazioni tra le più controverse della riforma scolastica, fondata sulla personalizzazione dei piani di studio. I docenti cimentandosi tra ansie e preoccupazioni, con i nuovi riferimenti culturali e normativi hanno manifestato l'esigenza di poter operare in situazioni di chiarezza e certezza per non vedere vanificati i loro sforzi e soprattutto nel caso del portfolio mettere a punto uno strumento realmente capace di documentare i percorsi formativi. Come Uil scuola più volte abbiamo invitato il ministro a predisporre linee di indirizzo tali da garantire la fruibilità in tutte le scuole e superare il rischio di deriva autoreferenziale.

La richiesta è rimasta lettera morta, ma alla nostra voce si è aggiunta quella autorevole del garante della privacy, con un provvedimento del 26 luglio 2005.

Acquisire elementi per la documentazione di interessi, attitudini e aspirazioni personali che emergono nel corso degli studi e registrare progressi formativi ed educativi degli studenti costituiscono attività che hanno indotto dubbi sulla legittimità

del portfolio e soprattutto sulla eventuale opportunità di circoscrivere gli usi, in relazione alle violazioni della riservatezza.

I dati personali rischiano di trasformarsi in una sorta di schedatura degli alunni stessi, oltre che evidenziare dati ed informazioni particolarmente delicate come lo stato di adozione o elementi del profilo psicologico, dello stato di salute ecc. considerati come dati sensibili ad alto livello di protezione.

È importante per gli insegnanti conoscere questa tipologia di dati, ma ad avviso del garante essi non vanno fissati in una documentazione che segue l'alunno per anni.

L'Autorità di tutela della privacy ha evidenziato come l'assenza di un modello unico di riferimento nazionale ha determinato la proliferazione di portfolio molto diversi tra scuola e scuola, ampliando il rischio di trattamento anomalo di dati sensibili, aggravato dal riferimento a dei minori.

Per superare le criticità è necessario che le scuole seguano un modello che il Miur è chiamato a predisporre che dovrà tenere conto di alcuni principi: attenersi strettamente alla valutazione dell'apprendimento e del comportamento degli studenti e certificare le competenze acqui-

site, escludere ogni attinenza con il profilo psicologico e su informazioni sull'ambiente sociale e culturale di provenienza; il trattamento va tarato rispetto alla indispensabilità dei dati stessi; ogni scuola deve informare chi esercita la patria potestà sulle finalità del portfolio, su quali soggetti possono consultarlo e per quali scopi, deve inoltre definire brevi periodi di conservazione dei dati in proporzione alla finalità; alla fine del corso di studi il portfolio deve essere rilasciato all'interessato, per l'eventuale consegna, solo se prevista al nuovo istituto. Il garante in sostanza prescrive alle scuole di conformare il trattamento dei dati personali alle vigenti disposizioni.

Ora la prossima mossa spetta al Miur, il quale dopo tante sollecitazioni deve dimostrare di aver bene inteso, se non la voce della scuola, se non la voce della Uil scuola, almeno una bella autorevole lezione sulle norme della moderna convivenza civile. I tempi sono ormai maturi, dopo un anno di confusa sperimentazione, dopo l'incarico a una commissione di misteriosi quanto fatidici esperti, e un poco chiaro coinvolgimento degli Irre, le scuole, gli insegnanti gli studenti i cittadini hanno il diritto di avere chiarezza.